

Messaggio

13. 6. 29

All'Augusteo

La seconda esecuzione della Nona Sinfonia del Beethoven, all'Augusteo, ha ottenuto successo ancor più fervido della prima, ed ha valso le maggiori feste al maestro Bernardino Molinari, che l'ha diretta con animatrice efficacia, ed ai suoi valorosi collaboratori: Lea Tumbarello-Mulé, Fanny Anitua, Paolo Marion, Luciano Donaggio; al coro ottimamente istruito dal maestro Bonaventura Somma, all'orchestra.

Il programma comprendeva altresì la bella e colorita ouverture dell'«Olimpia» di Gaspare Spontini, sempre fresca e brillante, ed un nuovo poema sinfonico di Gian Luca Tocchi, «Il destino», ispirato da espressioni del simbolico libro di Maurizio Maeterlinck, «La saggezza e il destino». Il Tocchi, allievo dei maestri Giacomo Setaccioli e Ottorino Respighi, col quale compì il corso di composizione a Santa Cecilia, ha voluto sinteticamente esporre il trapasso dal tragico incombere del destino sull'umanità, in virtù della saggezza e dell'amore, nella ricerca affannosa della felicità, fino alla concezione dell'infinito che sola può sollevare l'anima umana dal peso delle passioni e della sventura.

Con innegabile abilità di concezione ed elaborazione, che dimostrano nobile senso d'arte e severo indirizzo estetico, il Tocchi ha creato una atmosfera sonora tragicamente avvolgente, in cui l'umanità si dibatte, si accascia e risorge; sprazzi di speranza conquistati con nobile sforzo, si spengono nella grigia nebbia incombente, finchè nella rassegnazione, nella contemplazione dell'infinito, un senso di pace serena si diffonde. La composizione, alquanto involuta da principio, si chiarifica e illumina in fine; un senso melodico austero, una strumentazione solida, una organica condotta, valgono a condurre gradatamente l'uditorio ad apprezzare il poema sinfonico, che fa bene sperare in un nobile avvenire artistico del giovane autore; il quale è stato applaudito assai, insieme al maestro Molinari ed all'orchestra.